

invito a ...

VIVERE



invito a ...

VIVERE

- 3 **La parola del parroco**
Dalla Chiesa
- 5 Papa Giovanni XXIII a Bergamo
- 8 Sinodo dei giovani
- Dalla Parrocchia**
- 10 Registri Parrocchiali
- 11 Calendario Liturgico Pastorale
- 12 Feste patronali
- 13 Estate al Pertüs
- 14 Prima Confessione
- 15 Prima Comunione
- 16 S. Cresima
- 17 Lavori al tetto della Chiesa
- 21 Tornei estivi
- 23 Il CRE incontra Shalom
- 24 ALLOPERA!
- Dalla scuola**
- 25 Scuola dell'Infanzia
- Dai Gruppi**
- 26 Gruppo vedove
- 27 Gruppo Artiglieri
- 29 A.C.V.P. aiuto compiti
- 30 Aiutiamoli a vivere
- Rubriche**
- 31 Storia e arte
- 32 Riflessioni inattuali
- 33 Fatti e idee
- 34 Ossigeno per la mente
- 35 Tutti a tavola

www.oratoriofilago.org
giornalino@oratoriofilago.org
035.993670



FEDE, TRADIZIONE, COMUNITA'.

CARISSIMI,

l'estate è sempre per noi segnata dalla FESTA dei PATRONI. E' davvero bello vedere come la nostra comunità riesca a ritrovarsi comunque, anche in pieno tempo di ferie; e tra le tante persone sempre sono presenti le classi dei coscritti cinquantenni e sessantenni, che ogni anno si organizzano per la processione del giorno 15 agosto, accompagnando lungo il percorso le due statue della Madonna Assunta e di S. Rocco. Una tradizione ormai consolidata, che raccoglie l'intera comunità, grazie alla fede.



Vetrata interna Chiesa Parrocchiale
S. Maria Assunta (1989)

Provo a richiamare brevemente il significato profondo della nostra Festa, attorno al rapporto tradizione-fede-comunità. Di fede, innanzitutto, si tratta; di qualcosa che è ancora presente nelle nostre comunità, che ha preso forma in tradizioni e abitudini tramandate da una generazione all'altra, attraverso le quali una comunità cerca di essere sul territorio portatrice della vita bella che la fede permette, come testimonianza viva di Cristo vivente. E' la

gioia del Vangelo, che purtroppo il nostro tempo fatica a seminare e rischia di dimenticare. Si fanno anche tante cose belle, ma come se il Signore non fosse con noi; e a causa di questo oblio, ormai tipico delle nostre terre, è più facile sentirsi smarriti e quasi incapaci di una vita piena. Raccontare ai giovani e ai bambini i valori grandi della nostra storia resta al contrario un compito decisivo per tutte le comunità, passaggio irrinunciabile per costruire insieme la Chiesa e la comunità civile. Affidarsi a Dio, alla Vergine Santissima e ai Santi permette alla fede di entrare nelle nostre case, nelle famiglie, negli affetti, nelle cose di tutti i giorni; ci aiuta a guardare con sguardo nuovo e diverso i differenti momenti della vita, come il lavoro, il riposo, la festa, la salute e la sofferenza; ci rende comunità non ripiegate sul passato, ma aperte al futuro, capaci di carità e di condivisione.

Così la nostra Parrocchia è stata titolata alla Vergine Assunta e a S. Rocco, attorno a questi due Patroni si è sempre ritrovata e identificata come comunità credente. Anche se non vi sono nei primi secoli della storia cristiana testi espliciti che affermano l'ASSUNZIONE di MARIA al cielo (in anima e corpo, accanto a Gesù), questa convinzione prese ben presto corpo, tanto da essere celebrata a Gerusalemme fin dal tempo dei primi pellegrinaggi (V sec.). Si estese poi in fretta a tutta la Chiesa e già dal VI sec. la festa fu fissata nel calendario per il 15 agosto. Sarà poi Pio XII, nell'Anno Santo del 1950, a proclamare solennemente questo dogma: 'la Vergine Maria, completato il corso della sua vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo' (costituzione apostolica Munificentissimus Deus).

La figura di S. ROCCO resta sempre per noi attuale, pur essendo vissuto nel XIV secolo. Nonostante le difficili circostanze con le quali dovette confrontarsi, la sua vita fu colma di grandi ideali di giustizia e di libertà e vissuta con generosità e spontaneità. Come di lui scrive un autore, 'S. Rocco non fu né frate, né chierico, né formò una famiglia', ad indicarci che la santità è alla portata di tutti; quello che conta è il rapporto stretto con Dio e, in particolare, con il suo Amore. Proprio la carità ha contraddistinto la vita di S. Rocco, pellegrino perfetto, lasciando ovunque tracce indelebili di bontà.



Pala Altare S. Rocco (1961)

Ho cercato con poche parole di sottolineare il valore della nostre Feste, per non smarrirne il significato profondo che le anima. Con queste convinzioni prepariamoci a festeggiare i nostri Patroni, perché ci aiutino a riprendere con nuovo slancio e rinnovate energie spirituali la nostra quotidianità: in famiglia, nella comunità, nella società e nella Chiesa. 'Ognuno per la sua via', come scrive ancora il Papa, [...] Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui [...] Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova'.

A tutti, Buone Feste!

don Ferruccio

I SANTI sono tutti coloro che durante la vita hanno seguito Gesù, cercando soprattutto di realizzare il suo progetto d'amore. Hanno visto il Vangelo non come qualcosa di irrealizzabile o impossibile, viste le difficoltà che ogni tempo riserva alla Parola di Dio e alla sua testimonianza. Festeggiare i Patroni significa allora, per tutti noi, chiedere sì il loro aiuto, ma anche imitarne l'esempio, sforzandoci di fondare sempre più la nostra vita sul Signore, come hanno fatto loro. La chiamata alla santità non è infatti riservata a pochi, ma è chiamata rivolta a tutti. Papa Francesco, nella sua recente Esortazione Apostolica 'Gaudete et exultate', invita a prendere sul serio questa proposta e a percorrerla ogni giorno con tenacia, nella ferma convinzione che non siamo ancora santi (e ricordarcelo spesso non può farci che bene!), ma ugualmente chiamati a diventarlo, senza rassegnarci alle nostre incapacità e debolezze. Nell'Esortazione il Papa ricorda i grandi esempi di santità presentati dall'Antico e Nuovo Testamento, insieme a tutti coloro -uomini e donne- che nel corso dei secoli si sono distinti con una vita esemplare, segnata da caratteristiche proprie e differenti. Vengono chiamati 'i santi della porta accanto, [...] genitori che crescono con tanto amore i loro figli, uomini e donne che lavorano per portare il pane a casa, i malati, le religiose anziane che continuano a sorridere... la santità della Chiesa militante... di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio o, per usare un'altra espressione, la classe media della santità' (n.7).

FESTE PATRONALI

7 – 16 agosto 2018

MERCOLEDI' 15 Solennità dell'Assunta

ore 17.30 : S. Messa concelebrata
dai sacerdoti nativi
e seguita dalla Processione
con le statue dei Patroni

GIOVEDI' 16 Festa di S. Rocco

ore 18.30 : S. Messa sul sagrato
presieduta da mons. C. Mazza,
Vescovo emerito di Fidenza

24 maggio - 10 giugno

L'urna con il corpo di S. Giovanni XXIII a Bergamo



Accoglienza della Salma
del Papa a Bergamo sul
Sentierone

Il Papa in visita
al carcere



L'urna presso il
seminario vescovile

Omaggio dei pellegrini
in cattedrale



Ordinazioni sacerdotali
sabato 26 maggio



Visita dei malati
all'urna,
in ospedale





Arrivo del Papa al Santuario della Cornabusa

Omaggio dei pellegrini a Sotto il Monte



Partenza della Salma del Papa per Roma

Verso il Sinodo dei giovani. “La Chiesa non ha bisogno di management, ma di lasciarsi provocare dalla santità”

«La Chiesa non ha bisogno di management, ma di lasciarsi provocare dalla santità. E il vero bersaglio del Sinodo dei giovani siamo noi adulti, chiamati a chiederci che tipo di educatori alla fede vogliamo essere». È arrivato l'Instrumentum laboris, il Documento di lavoro della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, in programma in Vaticano dal 3 al 28 ottobre sul tema “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”. Non è un sunto teorico della condizione giovanile, non è un noioso plico di concetti astratti da mettere da parte, lasciandolo sul fondo di un cassetto. Si tratta invece, come sottolinea don Emanuele Poletti, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale dell'età evolutiva, di «uno strumento prezioso, un metodo di lavoro, una traccia da mettere in atto anche nelle nostre comunità».

L'Instrumentum laboris è il frutto di un lungo, articolato cammino di ascolto: «La Chiesa – continua don Emanuele – l'ha messo in atto a diversi livelli da quando è uscito il documento preparatorio fino ad oggi. Il primo passo è stato il questionario consegnato alle diocesi, poi un seminario internazionale di pastorale giovanile che si è svolto nel settembre 2017. Nel frattempo sul sito del Sinodo era stato aperto un questionario online che i giovani potevano completare. Nella primavera scorsa un momento importante di questo percorso è stata la riunione presinodale in cui si sono messi a confronto trecento giovani di tutto il mondo. Tutti questi contributi trovano spazio e si vedono nel documento finale». Ed è proprio questo che ha permesso di evitare di inserire “troppa teoria” nel documento: «C'era forse il rischio di compilare un riassunto molto teorico, tracciando le linee fondamentali e i trend della condizione giovanile, da declinare in modo diverso a seconda del proprio interlocutore. In realtà è accaduto proprio il contrario, l'Instrumentum laboris è molto concreto, ricalcato sulla realtà vissuta dai giovani e dalle comunità». Un altro aspetto interessante sta nella sua struttura, articolata in tre grossi capitoli che richiamano altrettante azioni: riconoscere, interpretare e scegliere, «Questa scansione – spiega don Emanuele – ricalca l'attenzione al discernimento che Papa Francesco chiede fin dall'inizio del suo pontificato. Ne parla anche nell'Evangelii Gaudium 51. L'immagine che ne risulta

è quella di una Chiesa che si china sulla realtà giovanile fino a leggerla per quella che è. Nella prima parte, quella del “riconoscimento” prova a capirne gli stili, il linguaggio e la mentalità, con una sensibilità particolare per i giovani più poveri, quelli invisibili, scartati e messi da parte, e prova a mettere in ordine riflessioni di carattere fondamentale. Invita a un'approfondita indagine spirituale, a cercare di capire come Dio stia parlando attraverso la realtà. Stiamo assistendo a mutamenti radicali che coinvolgono gli assetti di fondo». E' una spinta ad indagare che idea hanno di uomo i giovani di oggi, che cosa significa per loro amare e vivere: «Anche in forza degli strumenti digitali di cui disponiamo la struttura stessa dell'uomo sta cambiando, la Chiesa se ne accorge e non può restare ferma».

La seconda parte, quella legata all'interpretazione, è altrettanto interessante: «Ha sicuramente un valore teorico – sottolinea don Emanuele – perché richiede di mettere in ordine i dati raccolti, ciò che si è riconosciuto. Indica quindi la necessità di trovare idee buone che possano accompagnare il cammino della Chiesa anche per il suo futuro. Quattro paragrafi mettono a tema l'idea della giovinezza e della vocazione, del discernimento a cui ogni Chiesa e ogni giovane sono chiamati, e poi l'accompagnamento, da cui la Chiesa non può esimersi. I giovani chiedono di poter avere di nuovo speranza in un futuro migliore. Questa parte mette sotto i riflettori la necessità di instaurare buone relazioni tra le diverse generazioni, e anche questo tema è molto caro a Papa Francesco: “gli anziani sognano, i giovani profetizzano”, dice ri-



chiamando il brano del profeta Gioele, una frase molto forte. Sono spesso i giovani a fornire l'indirizzo per il cammino della Chiesa perché sono meno maliziosi, hanno uno sguardo più genuino sulla realtà e sono capaci di cogliere ciò che veramente conta. Come dice però ancora il Papa i giovani diventano capaci di profezia solo se hanno davanti adulti e anziani davvero capaci di sognare».

L'ultimo passaggio dell'"Instrumentum laboris" riguarda le scelte concrete che la Chiesa è chiamata a fare prendendo in mano la questione dei giovani con la disponibilità a cambiare non solo i suoi linguaggi ma anche le strutture e le prassi pastorali: «La chiusura del documento – osserva don Emanuele – è molto bella perché torna sul tema della speranza – la chiave di volta – e di come essa si concretizza nelle figure di santità. La conclusione del documento richiama quindi un leit motiv che sempre di più si sente riecheggiare nella Chiesa. Molti sono convinti che la riforma passi da una nuova forma, struttura, tecnica, organizzazione, linguaggi, strategie. In realtà la Chiesa non ha tanto bisogno di management ma di lasciarsi provocare dalla santità che è un tentativo bello, buono, genuino di incarnare il Vangelo oggi, per recuperare proprio quella speranza di cui i giovani hanno bisogno. Loro chiedono soprattutto autenticità, coerenza, disponibilità alla relazione, a investire tempo, a fare cose gratuitamente accettando anche il rifiuto o il fatto che manchi un tornaconto immediato. A questo non si dimostrano mai insensibili».

La necessità di costruire nuove strade di dialogo con il mondo giovanile spinge a puntare l'attenzione sull'atteggiamento, l'attitudine e la condotta degli adulti: «Volendo usare una metafora medica potremmo dire che abbiamo sempre più chiara la diagnosi e la terapia ma continuiamo a non attuarla sui veri malati che in realtà sono gli adulti. Questo nel documento c'è. È importante poi che la Chiesa recuperi un aspetto dinamico e giovanile e non resti cristallizzata nelle sue idee, ma provi a lasciarsi provocare e mettere in discussione. Noi adulti – sacerdoti e laici – dobbiamo chiederci che tipo di maestri e di educatori alla fede vogliamo essere. Leggendo questo documento possiamo acquisire un metodo di lavoro, comprendendo come le prassi pastorali siano il frutto di un discernimento attuato attraverso questi tre passaggi (riconoscere, interpretare, scegliere): questa può diventare una mappa di lavoro anche per le nostre comunità, che abbiamo già tentato di mettere in pratica nella nostra diocesi con il progetto Young's, un'azione di riconoscimento da riconsegnare alla Chiesa adulta perché si lasci provocare e provi poi a leggere e interpretare con occhi diversi la condizione giovanile».

(Tratto da Notiziario Sant'Alessandro)



Registri Parrocchiali

Nati in Cristo

(2) BELGRANO LUCIA (Via Cavour)

Nata il 14 febbraio 2018

Battezzata il 20 maggio 2018

(3) ATTENA AURORA

Nata il 27 gennaio 2018

Battezzata il 10 giugno 2018

(4) MURDOLO GABRIELE (Via G. Pascoli)

Nato il 16 dicembre 2011

Battezzato il 10 giugno 2018

(5) CERESOLI CHIARA (Via Trento)

Nata il 14 dicembre 2017

Battezzata il 10 giugno 2018

(6) CRUSSANO SOFIA (Via L. Einaudi)

Nata il 30 novembre 2017

Battezzata il 16 giugno 2018

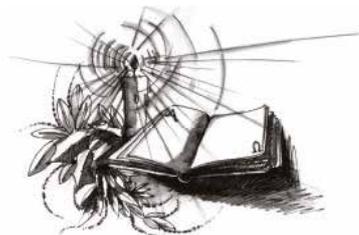
Uniti nel Signore

(2) STUCCHI STEFANO e MANTICELLO SHARON

16 giugno 2018

Testimoni : Stucchi Alessia e Stucchi Thomas

Gualandris Moira e Manticello Raffaele



In attesa della Risurrezione

(10) CARMINATI PRIMITIVA (Via don Bosco)

Anni 96

Morta il 4 maggio 2018

(11) CRAPAROTTA LAURA in LIUZZA (Via XXV aprile)

Anni 77

Morta il 5 maggio 2018

(12) SIMONE FRANCESCO (Via IV nov.)

Anni 82

Morto il 15 giugno 2018

(13) MARTINO TOMMASO (Via al Brembo)

Anni 92

Morto il 19 giugno 2018

* FOTSING BARNABE' (Via Trieste)

Anni 80

Morto il 28 febbraio 2018



Calendario Liturgico-pastorale

Agosto 2018

Martedì 7 / Giovedì 16	FESTE PATRONALI
Lunedì 20 / Venerdì 24	GITA - PELLEGRINAGGIO parrocchiale
Martedì 28	S. Messa c/o rifugio Longo in ricordo def. GIOVANNI MONZANI

Settembre 2018

Domenica 16	ANNIVERSARI di Matrimonio, S. Messa ore 10.30
Sabato 22	RITIRO Operatori pastorali, Casa di Spiritualità al Pertüs
Domenica 23	APERTURA Nuovo Anno Pastorale, S. Messa ore 10.30
Lunedì 24	Inizio MESE MISSIONARIO Preghiera animata dal Gruppo MISSIONARIO, ore 20.30
Giovedì 27	Pellegrinaggio inizio Anno Pastorale
Domenica 30	XXV° Anniversario ORDINAZIONE SACERDOTALE di Padre Riccardo Regonesi

Ottobre 2018

Giovedì 11	Preghiera per le VOCAZIONI, ore 20.30
Mercoledì 17	Inizio CATECHESI ADULTI (mercoledì sera – giovedì pomeriggio)
Domenica 21	GIORNATA MISSIONARIA
Lunedì 22	ADORAZIONE COMUNITARIA, ore 20.30



FESTE PATRONALI

07 - 16 agosto 2018

Preparazione alla Festa:

- MARTEDI' 07 AGOSTO** Ritrovo per le ore 20.00 a Madone, Chiesa di S. Pantaleone
ore 20.30 S. Messa seguita dalla camminata verso la Chiesa
parrocchiale (arrivo previsto per le ore 22.00 circa)
- MERCOLEDI' 08 AGOSTO** ore 20.30 S. Messa presso i Giardini comunali
Seguirà processione verso la Chiesa parrocchiale
- GIOVEDI' 09 AGOSTO** ore 20.30 S. Messa presso Cappella Sacra Famiglia
Seguirà processione verso la Chiesa parrocchiale
- VENERDI' 10 AGOSTO** ore 20.30 S. Messa presso Cappella B. V. del Carmelo (Mortini)
Seguirà processione con le fiaccole verso la Chiesa parrocchiale
- ... al termine della celebrazione TOMBOLATA per tutti in oratorio, via Carducci

MERCOLEDI' 15 Solennità dell'ASSUNTA

S. Messe ore 8.00 e 10.30

*ore 17.30 S. Messa, seguita dalla processione
con le statue dei patroni*

GIOVEDI' 16 Festa di S. ROCCO

S. Messe ore 8.00 e 10.30

*ore 18.30 S. Messa sul sagrato, presieduta
da S.E. Mons. Carlo Mazza (vescovo emerito di Fidenza)*

*Durante le feste funzionerà
il servizio CUCINA,
aperto al termine delle celebrazioni.*

Estate ... al Pertüs!



- **23 – 24 giugno: Gruppo SUPERIORI**
- **30 giugno – 1 luglio: C.R.E. (elementari)**
- **7 – 8 luglio : Grupp MISSIONARIO**
- **21 – 22 luglio: C.R.E. (medie)**
- **23 – 28 luglio: Campo scuola giovani (Milano)**
- **3 – 5 agosto: Gruppo COPPIE**
- **28 – 29 agosto: personale Scuola dell'Infanzia di Filago**

- **31 agosto – 2 settembre : Gruppo Sportivo ATLETICA (Bottanuco)**



Prima Confessione

ANDREA, ANNA, ARON,

FEDERICO, MATTIA,

REBECCA, RYAN

Ecco i sette bambini di seconda elementare che **Sabato 12 maggio** hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione. Un passo importante in vista della Prima Comunione del prossimo anno. Si sono preparati attraverso gli incontri di catechismo, pregando e ascoltando la Parola di Dio. Durante la cerimonia attraverso la loro confessione hanno potuto ricostruire quel legame con Dio che si era spezzato con il peccato.

**“Celebrare il Sacramento della Riconciliazione significa
essere avvolti
da un abbraccio caloroso:
è l’abbraccio dell’infinita misericordia del Padre.”**



...dico grazie perché ti fai cibo per noi, Vero Pane!

Domenica 6 Maggio, i bambini di III elementare hanno ricevuto per la prima volta Gesù vivo e vero, nel sacramento dell'Eucarestia. Emozionati per il grande giorno che ormai aspettavano da tempo, hanno accolto con gioia Gesù nel loro cuore, affidandosi a Lui e alla Sua parola. Le vostre catechiste vi augurano che il Signore vi accompagni sempre con il Suo amore di Padre, guidando i vostri passi, in ogni momento della vita.

Biella Aurora

Mazzoleni Gaia

Casu Veronica

Medici Riccardo

Ceresoli Lorenzo

Monzani Marco

Dettori Pietro

Pedrali Chiara

Djomo Lexann

Pedrali Lorenzo

Grancini Angelica

Plati Viola

Grignani Christian

Radici Giorgia

Grignani Manuel

Romano Chris

Iacovangelo Antonio

Sorte Melissa

Marra Anna

Tortora Jacopo



S. Cresima

La nostra comunità si è riunita **Domenica 27 maggio** intorno a questi ragazzi e ragazze che hanno ricevuto in questo giorno il sacramento della Confermazione, rinnovando ancora una volta il mistero della Pentecoste. Affidiamo al Signore questi ragazzi perché sappiano sempre fare scelte e compiere gesti alla luce della sua Parola; in questo modo potranno essere veri testimoni dell'amore di Dio.

Aldeghi Marco

Locatelli Andrea

Alessio Danny

Locatelli Mark Andrea

Angelillo Giulia

Macaione Matteo

Balossi Daniel

Medici Leonardo

Betelli Matteo

Moreira Lopez Daniela

Carminati Matteo

Nocerino Salvatore

Cuccarolo Ruben

Paganelli Kevin

Gabbiadini Patrick

Paris Lorenzo

Garbelli Yuri



LAVORI AL TETTO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

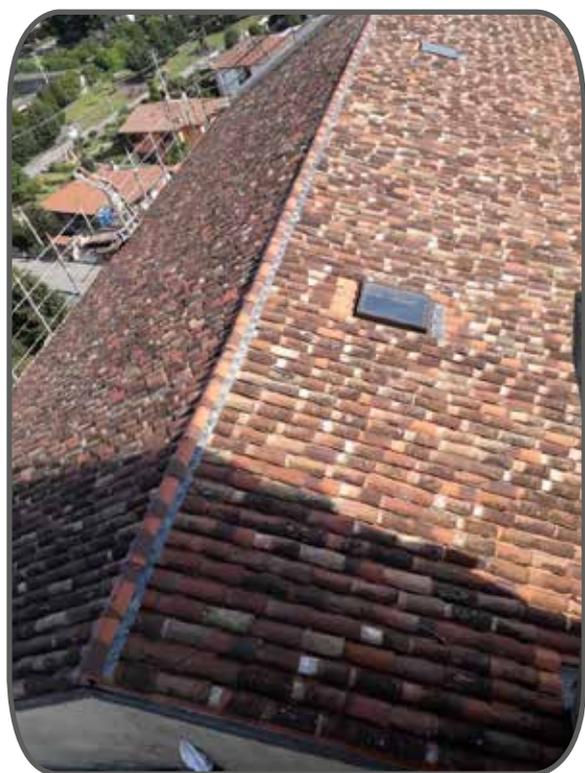
L'Impresa DEDEI Vittorio & C. S.n.c. ha ultimato i lavori rispettando i tempi previsti (2 mesi). Sono state eseguite anche alcune aggiunte migliorative (rinforzo di alcune capriate nel sottotetto, ampliamento dei vani di passaggio dal campanile al sottotetto, aggiunta di scossalina in piombo per raccordo tra canale e tetto, ...), per migliorare la qualità del lavoro eseguito.

L'intervento, come era stato illustrato in precedenza, ha riguardato in particolare:

- il rifacimento del manto di copertura in coppi
- il ripristino delle fessurazioni presenti in facciata, in prossimità del cornicione superiore
- l'installazione di dispositivi di ancoraggio fissi in copertura, per prevenzione rischi caduta dall'alto.

Il progetto, curato dagli architetti P. Allevi e S. Bonasio, è stato puntualmente seguito sul posto da quest'ultimo, in continuo contatto con il Direttore del cantiere, Sig. Dedei Marco. Lo sguardo da vicino, reso possibile dal ponteggio, testimonia che il lavoro è stato eseguito egregiamente.

Verrà ora rimossa la gru posta sul lato ovest della Chiesa: al momento resta il ponteggio, in attesa di valutare l'eventuale intervento alle facciate.



Le due falde principali



Falda est (lato canale)



Abside (nord-ovest)



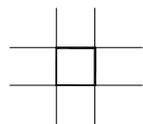
Come anticipato nel foglietto distribuito in Chiesa sabato 14 e Domenica 15 luglio, si pone ora il problema delle FACCIATE, particolarmente ammalorate sul lato nord (zona Abside), ma purtroppo poco sicure su quasi tutto il resto della superficie (come risulta dai alcuni rilievi effettuati). Con una Ditta specializzata nel restauro stiamo provvedendo ad alcuni campioni, per verificare la reale situazione dell'intonaco sottostante e vedere, di conseguenza, quale possa essere il migliore intervento da mettere in cantiere.



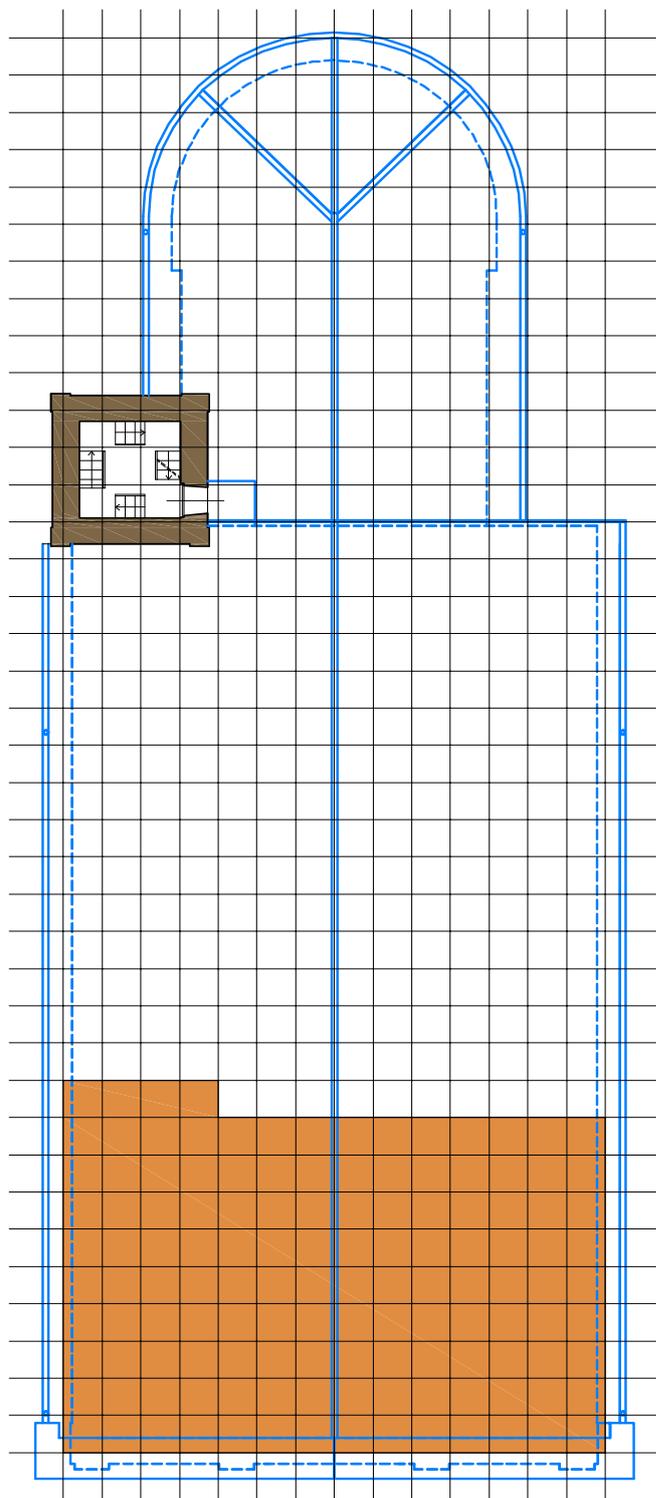
Facciata lato nord



Adotta un "coppo" per la Chiesa



UNA CASELLA CORRISPONDE
AD 1 METRO QUADRO DI TETTO
un mq Costo = € 200,00
Costo di un "coppo" = € 10,00



CHIESA PARROCCHIALE
PIANTA DEL TETTO

Al 13 luglio 2018, sul conto corrente
IBAN: IT26K031115318000000001638,

aperto presso UBI - BANCA POPOLARE BERGAMO (Fil. MADONE) con causale
EROGAZIONE LIBERALE PER RIFACIMENTO MANTO
COPERTURA TETTO CHIESA PARROCCHIALE,

sono stati raccolti € 25.835,62.

GRAZIE a tutti coloro che ci stanno aiutando!

COME AIUTARE LA PARROCCHIA PER I LAVORI AL TETTO

1. Innanzitutto e come sempre con la propria offerta libera.
2. La nostra chiesa parrocchiale, come immobile di valore soggetto ai vincoli della Soprintendenza ai Beni Culturali, usufruisce anche di alcune agevolazioni per quanto riguarda le offerte date per il rifacimento della copertura del tetto.
Pertanto, chi volesse fare un'offerta può detrarla nella dichiarazione dei redditi (730 o unico), secondo le seguenti modalità previste dalla Legge:
 - alla persona fisica (quindi al lavoratore dipendente o pensionato)
detrazione d'imposta pari al 19% dell'onere sostenuto;
 - all'imprenditore, sia individuale che società
detrazione dell'intera somma donata dal reddito d'impresa.

Le offerte devono pervenire con:

1. **BONIFICO BANCARIO** a favore di: PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA e S. ROCCO – FILAGO.
Il conto corrente della Parrocchia è presso:
UBI - BANCA POPOLARE BERGAMO Filiale di MADONE.
Causale: EROGAZIONE LIBERALE PER RIFACIMENTO MANTO COPERTURA TETTO CHIESA PARROCCHIALE.
IBAN: IT26K031115318000000001638
2. **ASSEGNO BANCARIO** intestato a: PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA e S. ROCCO – FILAGO.

LE PERSONE CHE GENEROSAMENTE INTENDONO FARE UN BONIFICO O EMETTERE UN ASSEGNO A FAVORE DEI LAVORI AL TETTO DELLA CHIESA, DEVONO SEGNALARE ALLA CASA PARROCCHIALE I LORO DATI (CARTA D'IDENTITA', CODICE FISCALE E INDIRIZZO) PER IL **RILASCIO DELLA RICEVUTA** UTILE ALLA DETRAZIONE DALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, DA CONSEGNARE AL PROPRIO COMMERCIALISTA O AL CAF.

In casa parrocchiale si possono avere maggiori informazioni.

GRAZIE!



Tornei estivi



Siamo ormai giunti a quel bel periodo estivo in cui si suda appena ci si sveglia al mattino.

E a noi che piace sudare, divertendosi però, non potevano certo mancare gli ormai irrinunciabili tornei sportivi in oratorio.

Siamo giunti così alla sesta edizione del torneo di pallavolo e alla quarta edizione del torneo di calcio a 5!

Ma procediamo con ordine.

Dal 4 al 17 giugno si è svolto il torneo di pallavolo. Visto l'andamento delle iscrizioni (calante) durante le ultime edizioni, eravamo tutti un po' scettici sulla buona riuscita del torneo. Invece, contro ogni previsione, ci siamo ritrovati tra le mani le iscrizioni di ben 6 squadre, alcune provenienti anche dai paesi limitrofi.

Ma diamo un po' di numeri: 6 squadre per un totale di 70 atleti, 6 serate spalmate su due settimane, 8 partite totali, ben 18 set giocati.

Che dire? Veramente un'affluenza inaspettata ma gradita, serate divertentissime, ottimo il responso della comunità che ha fatto sentire il calore della tifoseria a tutte le squadre, anche a quelle non filaghesi.

Speriamo che il prossimo anno possano aumentare ancora le iscrizioni.

Passiamo ora al torneo di calcio a 5. Si è svolto dal 26 giugno al 15 luglio. Lo scorso anno le squadre iscritte erano 6. Abbiamo sperato con tutto il cuore che le squadre di quest'anno fossero di più, ma comunque in numero pari. E quante son state alla fine? Nove. Ben 9 squadre si son presentate all'appello. Non senza difficoltà, siamo riusciti a dare una buona





struttura al torneo, con 3 gironi di qualificazione e a seguire le fasi eliminatorie che portano dirette alla finalissima. Proviamo, quindi, a dare un po' di numeri anche per questo torneo. Come abbiamo detto le squadre iscritte son state 9, con un totale di 84 atleti, 7 serate in 3 settimane, ben 17 partite da 40 minuti l'una. E tanti, tanti goal.

Bravissimi tutti gli atleti, che si son fatti delle belle corse e, tornando al discorso iniziale, delle belle sudate.

E anche qui, ottima la risposta dei nostri compaesani, ma a dirla tutta anche di un bello spaccato di popolazione della bergamasca. Abbiamo avuto atleti da Madone, Terno, Bottanuco, Suisio, ma addirittura da Treviolo, Dalmine e Trescore!

Ancora un grosso "complimenti" a tutti gli atleti (alcuni ragazzi, altri erano ragazzi qualche primavera fa), e un doveroso grazie a chi ci ha dato l'opportunità di organizzare queste belle settimane di sport. In primis a don Ferruccio che ha sempre creduto nel progetto, in secondo luogo al gruppo animazione per aver organizzato il tutto. Ma un grazie va anche agli arbitri (volontari per pallavolo e del CSI per calcio), per aver guidato le squadre ad un corretto svolgimento dei tornei, e ai collaboratori, dai baristi ai volontari, per tutto ciò che magari poco si vede, ma per una buona riuscita delle attività risulta essere di fondamentale importanza.

Il gruppo animazione



Il CRE incontra la comunità Shalom

Nella giornata di mercoledì 4 luglio, durante il CRE 2018, abbiamo avuto la fortuna di conoscere un gruppo di ragazze della comunità Shalom di Palazzolo sull'Oglio.

Abbiamo trascorso il pomeriggio giocando, ballando e cantando.

Dopo un pomeriggio ricco di risate con i ragazzi del CRE e una deliziosa cena con assistenti e animatori, anche la comunità di Filago ha incontrato alcune ragazze della comunità Shalom. Abbiamo ascoltato le loro testimonianze, intrise di ricordi spiacevoli e toccanti; a loro la vita non ha riservato troppi momenti felici, ma parecchie sfide; nei loro occhi, però, abbiamo visto la speranza e la forza che solo le

donne con una tremenda voglia di vivere e di lottare hanno, come scritto sulla maglietta di una di loro.

Anche loro sono ALLOPERA, come dice il titolo del nostro CRE: stanno ricostruendo la loro vita, stanno imparando, scoprendo, condividendo, aspettando, immaginando, lavorando, sognando per dare nuova forma al loro futuro.

È stata una giornata piena di divertimento ma anche intensa e colma di emozioni che non dimenticheremo facilmente: le loro storie ci hanno aiutato a riflettere sulla bellezza e sulla ricchezza della vita.

Un'assistente



ALLOPERA, "Secondo il Suo disegno"

Con la celebrazione della S. Messa di domenica 24 giugno abbiamo dato inizio al C.R.E. 2018. Cinque settimane che ci hanno permesso di vivere, fare attività e giocare insieme ragazzi, assistenti e animatori da mattina a sera.



ALLOPERA è il titolo di quest'anno: Dio ha creato il mondo e ce l'ha consegnato; ora ci chiede di darci da fare, di metterci all'opera per custodirlo, renderlo più bello e vivibile per tutti. Anche quest'anno, come sempre, assistenti e animatori hanno iniziato la loro preparazione durante i mesi invernali, per arrivare preparati e organizzati al momento opportuno.

Abbiamo cercato di passare un'estate ricca di gioia e divertimento tutti insieme attraverso attività, giochi, tuffi in piscina e gite fuori porta. Ci sono stati anche momenti di riflessione durante la preghiera quotidiana. Attraverso la Parola di Dio abbiamo im-

parato a OSSERVARE ciò che ci sta attorno e chi vive con noi; abbiamo CREATO nuovi rapporti e rinsaldato amicizie già esistenti, SCAMBIANDOCI ciò che di bello siamo riusciti a fare e a vivere e alla fine ci siamo RACCONTATI e ci RACCONTEREMO di tutto quello che abbiamo vissuto insieme, così da poter condividere la nostra bella esperienza.

Come sempre il nostro grande GRAZIE va a tutti i bambini e ragazzi che ci hanno fatto compagnia in queste settimane e alle loro famiglie.

GRAZIE a don Ferruccio per la fiducia e la disponibilità nella realizzazione di questo C.R.E.

GRAZIE a tutti i collaboratori per la loro disponibilità nello svolgimento delle varie attività (laboratori, cucina, merende, pulizie).

Ma pensiamo di dover dire il più grande GRAZIE ai nostri ASSISTENTI e ANIMATORI, senza di loro non avremmo potuto fare nulla. Hanno speso tempo, forze ed energie per rendere l'esperienza del C.R.E. indimenticabile ed unica per ogni bambino.

Speriamo che il ricordo dei bei giorni passati insieme rimanga vivo in tutti noi che in qualche modo l'abbiamo vissuto... almeno fino al prossimo anno...

Buona continuazione di questa estate 2018 vi aspettiamo al prossimo C.R.E.

Gli organizzatori

Diamo un po' di numeri...

140 ragazzi iscritti

30 animatori e assistenti

30 collaboratori.



La scuola dell'infanzia... saluta per le vacanze... ma qualcuno in modo particolare

CIAO A TUTTI,

anche quest'anno la fine di giugno è arrivata, tanti saluti, tanti arrivederci.

Le vacanze sono iniziate... EVVIVA!!!

Che dire di questo anno scolastico???

Oltre agli infiniti GRAZIE a chi nel cammino di quest'anno ci ha affiancato, supportato e aiutato, vogliamo salutare in un modo un pò speciale qualcuno...

Un saluto grandissimo e veramente importante lo vogliamo fare a tutti i bambini grandi che a settembre inizieranno un nuovo percorso alla Scuola Primaria; compagni che non vedremo più giocare, disegnare, colorare e fare tante esperienze con noi ma oramai pronti a farne altre in un'altra scuola e con altri compagni.

Il loro ricordo per noi sarà il bellissimo dono, un ulivo che è stato piantato nel giardino della Scuola con la targhetta del loro anno di nascita 2012.

Ma quest'anno a giugno abbiamo fatto un saluto ancora più speciale ad una nostra collaboratrice, la cara "bidella" Daniella che dopo più di quarant'anni ha salutato la nostra Scuola per godersi la meritata pensione.

Daniella ha sempre prestato il suo servizio presso la nostra Scuola già dai tempi in cui era gestita da suore. Ha aiutato collaborando con le maestre durante l'accoglienza dei bambini, preparato, ordinato, pulito e reso ogni giorno accoglienti gli ambienti della scuola... Lei ha visto all'interno della Scuola tanti bambini che poi negli anni sono cresciuti e a loro volta hanno portato i loro figli.

Noi le siamo molto affezionati per tutto ciò che ha fatto e anche se a volte ci è capitato qualche incidente... "pipì nelle mutande..." lei con pazienza ci cambiava e tornavamo puliti e ordinati.

La presidente Bruna, don Ferruccio, le altre persone che fanno parte del Cda e le maestre hanno voluto festeggiare questo traguardo con un pranzo a scuola a lei dedicato facendole un regalo.

Anche il sindaco Daniele a nome suo e del Comune di Filago ha voluto ringraziarla per il servizio prestato presso la Scuola dell'Infanzia del paese.

Noi bambini durante il pranzo abbiamo cantato e consegnato in dono un album con foto ricordo e disegni fatti da noi...

Lei ci ha promesso che tornerà a trovarci...per controllare se siamo cresciuti... e noi le abbiamo promesso di comportarci bene e di rispettare sempre le regole importanti dello stare insieme e... di accogliere con un sorriso chi arriverà a sostituirla.

Ora siamo tutti in vacanza, a casa, o dai nonni, o in diversi luoghi di villeggiatura.

Non ci resta che augurare a tutti BUONA ESTATE!! ARRIVEDERCI a settembre!

Ps... dimenticavamo... abbiamo salutato anche l'Albero Carmelo che dopo due anni rimasto con noi è dovuto partire per conoscere altri bambini...

CIAO ALBERO CARMELO sei stato un fantastico compagno di esperienze.

La "GRANDE SQUADRA"

dei bambini della classe dei DELFINI BLU,
dei TIGROTTI GIALLI e delle COCCINELLE ROSSE

augura

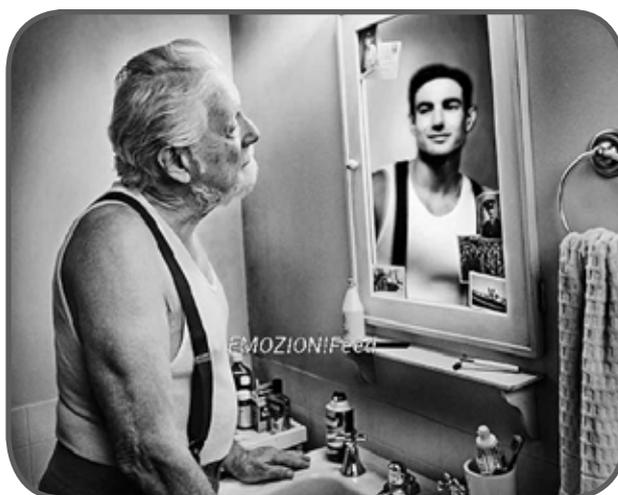
BUONE VACANZE A TUTTI



LA MIA ANIMA HA FRETTA

Ho contato i miei anni
ed ho scoperto che ho meno tempo da vivere
da qui in poi rispetto a quello che ho vissuto fino ad ora.
Mi sento come quel bambino che ha vinto un pacchetto di dolci;
i primi li mangiò con piacere ma quando percepì che ne rimanevano pochi
cominciò a gustarli profondamente.
Ormai non ho tempo per riunioni interminabili dove si discute di statuti, norme,
procedure e regole interne, sapendo che nulla sarà raggiunto.
Non ho più tempo per sostenere le persone assurde
che nonostante la loro età anagrafica, non sono cresciute.....
Il mio tempo è troppo breve per trattare con la mediocrità.
Voglio l'essenza, la mia anima ha fretta...senza molti dolci nel pacchetto...
Voglio vivere accanto a persone umane, molto umane.
Che sappiano sorridere dei propri errori. Che non si gonfino di vittorie.
Che non si considerino elette, prima ancora di esserlo.
Che non sfuggano alle proprie responsabilità.
Che difendano la dignità umana e che desiderino soltanto essere
dalla parte della verità e l'onestà.
L'essenziale è ciò che rende la vita utile.
Voglio circondarmi di gente che sappia arrivare al cuore delle persone...
Gente alla quale i duri colpi della vita, hanno insegnato a crescere
con tocchi morbidi nell'anima.
Sì... ho fretta... di vivere con l'intensità che solo la maturità può dare.
Intendo non sprecare nessuno dei dolci che mi rimangono...
Sono sicuro che saranno più squisiti di quelli che ho mangiato finora.
Il mio obiettivo è arrivare alla fine soddisfatto
e in pace con i miei cari e con la mia coscienza.
Spero che anche il tuo lo sia, perché in un modo o nell'altro ci arriverai..."

(Mario De Andrade)



Un caro saluto a tutte le vedove, in special modo alle ammalate, nel dolore e sole.
Rimaniamo vicine nella preghiera.

Gruppo Vedove
P.S.



Due Giugno 2018 - La celebrazione del Due Giugno è una “solennità Civile” molto importante per la nostra giovane Repubblica. Quest’anno, alla Santa Messa celebrata al Parco della Repubblica da Don Ferruccio Garghentini, erano presenti alcuni dei ragazzi nati nel 1999. La Presidenza Provinciale degli Artiglieri, per onorare e valorizzare ciascun ragazzo e ragazza, ha donato ad ognuno di loro un tricolore. L’auspicio è che sappiano essere cittadini del mondo senza mai smettere di amare il proprio paese e le proprie radici.

Al termine della cerimonia anche al nostro parroco è stato donato un tricolore. Dietro questo gesto non vi è nessuna intenzione nazionalistico-ottocentesca, piuttosto il piacere di condividere, tutti insieme, i momenti importanti della nostra comunità e del nostro paese Italia.

Gruppo artiglieri





6 Luglio 1944: Dalmine e i nostri paesi non dimenticano

Anche se sono oramai trascorsi 74 anni è difficile, e sarebbe anche stupido, dimenticare le 278 vittime e gli oltre 800 feriti di quel tragico bombardamento del 6 luglio 1944 che distrusse lo stabilimento siderurgico della Dalmine e alcune case vicine. Quel terribile fatto coinvolse anche noi di Filago con un totale di quattro concittadini morti, Verga Riccardo di anni 16, Paris Bortolo di anni 58, Ceresoli Battista di anni 25 e Gualandris Emilio di anni 20 e diversi feriti da quelle bombe.

Per giustamente commemorare quel drammatico avvenimento che ha lasciato un segno indelebile nella memoria collettiva in Dalmine e nei paesi limitrofi è stata celebrata una S. Messa nella chiesa parrocchiale San Giuseppe, officiata da monsignor

Gaetano Bonicelli, Vescovo emerito di Siena a suffragio di coloro che persero la vita a causa del bombardamento.

Ovviamente era presente anche la rappresentanza di Filago con l'Assessore Claudio Marra nelle veci del Sindaco, le Associazioni ANCR e Artiglieri e la signora Luigina Stucchi: ultima superstite di un gruppo di ragazzini che, in tempo di guerra, furono vittime dell'esplosione di un ordigno bellico abbandonato, finendo con il portare poi sul proprio corpo i segni di quella disgrazia causata dalla guerra per tutto il resto della propria vita.

Roberto Marra



PROGETTO PER UNA VISIONE CONDIVISA DEL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE DI TUTTI I RAGAZZI DI PARI ETÀ

L'A.C.V.P., nell'ambito delle sue proposte sul territorio, ha fatto proprie le parole che Papa Paolo VI ha utilizzato nel messaggio di chiusura del Concilio Vaticano secondo:

NESSUNO È STRANIERO

NESSUNO È ESCLUSO

NESSUNO È LONTANO.

Per il secondo anno consecutivo abbiamo organizzato il servizio gratuito AIUTO COMPITI, di cui le insegnanti titolari di Filago hanno chiesto la prosecuzione, in favore degli alunni stranieri residenti nel nostro paese e qui frequentanti la scuola primaria.

Come lo scorso anno abbiamo chiesto e ottenuto sia la concessione da parte del parroco don Ferruccio di due aule presso il Centro Giovanile sia la disponibilità delle assistenti volontarie, condizioni entrambe indispensabili per l'attivazione del servizio.

Anche quest'anno l'obiettivo generale del progetto è stato quello di promuovere il diritto all'educazione di tutti i bambini di pari età anche in ambiente extra-scolastico (quale è quello del servizio AIUTO COMPITI) al fine di integrare il lavoro di classe, considerata la scarsa esposizione alla lingua italiana di questi bambini al di fuori della scuola.

L'obiettivo generale è stato declinato nei seguenti obiettivi specifici:

- sviluppo della capacità di comunicazione verbale;
- potenziamento della capacità di lettura e scrittura e conseguentemente di comprensione della lingua italiana finalizzata all'acquisizione dei linguaggi specifici delle varie discipline scolastiche (matematica – scienze – storia – geografia...);
- acquisizione di una maggiore autonomia di lavoro.

L'attività di AIUTI COMPITI è iniziata sabato 2 dicembre 2017 e si è conclusa il 26 maggio 2018 senza interruzioni durante le vacanze natalizie, come richiesto dalle insegnanti.

Inizialmente erano iscritti 8 alunni dalle classi 1a alle classi 3a, ma il numero è andato crescendo già nello stesso mese di dicembre fino a 15 bambini; da gennaio si è aggiunto un altro scolaro di classe 1a facendo registrare un totale di 16 frequentanti così distribuiti: 6 alunni delle classi prime, 8 alunni delle classi seconde e due alunni delle classi terze. Nessun alunno delle classi 4a e 5a a conferma del fatto che, raggiunta una sufficiente padronanza della lingua italiana, i bambini possiedono ormai l'autonomia necessaria per eseguire da soli i compiti scolastici assegnati per casa.

Gli obiettivi prefissati sono da considerarsi anche quest'anno raggiunti e le attività di AIUTO COMPITI si sono svolte in un clima sereno, positivo e propositivo.

Le Assistenti collaboratrici:

Carminati Angiolina, Monzani Maria,

Paris Benedetta, Cozzi Daniela

Filago, giugno 2018

Aiutiamoli a Vivere

Salve a tutti,

eccoci al nostro consueto appuntamento.

I bambini ospitati per il progetto accoglienza sono ripartiti ormai da un mese, tutto è andato nel migliore dei modi e i bambini si sono molto divertiti durante le varie gite. La vacanza al mare, poi, è stata sicuramente speciale per loro, visto che la terra bielorussa è una grande distesa pianeggiante, niente mare e niente montagne.

Terminato il progetto accoglienza ci siamo messi d'impegno per organizzare i due appuntamenti fissi di tutto l'anno:

- la "festa della solidarietà", svoltasi nella prima settimana di luglio;
- la bancarella solidale di fine anno, nell'ambito della manifestazione "aspettando il Natale".

Questa occasione ci permette, ancora una volta, di ringraziarvi di cuore per la vostra partecipazione e collaborazione alla buona riuscita dei due

eventi, finalizzati alla raccolta di fondi con cui sostenere i progetti del nostro comitato. Tra tutti ricordiamo il progetto "Danila", il ragazzo operato alla colonna vertebrale e che di certo rivedremo nei prossimi anni, poiché dovrà ritornare in Italia per i dovuti controlli medici.

Nel prossimo articolo rinoveremo ufficialmente a tutte le famiglie l'invito all'incontro di novembre, occasione per illustrare il progetto accoglienza 2019, rinnovare il direttivo del comitato e raccogliere adesioni di nuove famiglie ospitanti. Sciogliere il comitato ci dispiacerebbe moltissimo, quindi confidiamo sempre nell'arrivo di nuovi sostenitori.

Vi lasciamo con quest'idea su cui meditare, ma nel frattempo vi auguriamo buone ferie e buon divertimento per l'estate.

Il comitato "aiutiamoli a vivere"

Filago



La chiesa demolita di S. Alessandro in Rodi

La chiesa di S. Alessandro in Rodi era situata presso il corpo di case chiamato Rodi di Sopra ed il suo orientamento puntava con l'abside verso est. Vi si arrivava tramite una strada campestre che collegava l'antico abitato con la strada provinciale che da Madone portava a S. Gervasio all'altezza della Cappelletta dedicata alla Sacra Famiglia, si percorrevano circa 200 metri verso ovest, una curva puntava a nord sovrapponendosi all'antico tracciato della via Carbonera e dopo circa 80 metri sulla destra ci si trovava di fronte alla chiesa, un piccolissimo sagrato la separava dalla strada costeggiante il letto del Rio Zender.

La chiesa di Rodi risulta essere sempre dedicata a S. Alessandro, salvo in una citazione del 27 febbraio 1741 quando nei documenti relativi alla visita dell'Abate di Pontida si parla di visita agli oratori di S. Giorgio di Rodi e S. Defendente di Medolago, forse una confusione con S. Giorgio di Odiago.

L'origine della chiesa è forse altomedioevale, sicuramente Rodi è luogo abitato dall'epoca longobarda e vennero trovate tracce di frequentazione già in epoca preistorica. Fu probabilmente per un certo periodo parrocchia autonoma, per alcuni anni fu in dubbio se appartenesse a Filago od a Madone e poi fece sempre parte della parrocchia di Filago.

Le poche fotografie esistenti della chiesa prima della sua demolizione mostrano come fosse dotata a nord, verso la facciata, di un esile ma robusto campanile romanico, probabilmente di sei piani e la datazione del campanile è da collocarsi nel secolo XII. Un documento del 27 aprile 1040 relativo ai beni di Marne, cita anche proprietà di una non meglio precisata chiesa di S. Alessandro che potrebbe essere questa di Rodi, menzionata esplicitamente solo nel 1300. Nel XIV secolo la chiesa fu giuridicamente unita a S. Martino di Limagna, tanto che nel 1360 viene indicata come "chiesa di S. Martino ed Alessandro di Limagna" o di "Limagna e di Rodi". Nel Verbale della Visita Pastorale del 6 maggio 1550 si dice che in



questa cappelletta di Sant'Alessandro alcune volte si celebrava Messa ed in essa i monaci di Pontida riponevano i paramenti. Nel 1575 la chiesa era piccola, vi si celebrava ogni tanto, aveva un solo altare collocato sotto volta dipinta e nel 1702 viene ricordata come semplice oratorio.

In una relazione del 1802 – 1804 si parla di chiesa patronale di S. Alessandro posta nella contrada di Rodi, distante dalla parrocchia un grosso miglio, che serviva agli abitanti di quella contrada, circa 120 individui ed era mantenuta con sole elemosine degli abitanti e amministrata da uno di essi, cioè Giovanni Battista Perico.

Verso la fine del XIX secolo, durante un temporale estivo, un fulmine colpì il campanile e tutta la parte superiore il livello delle campane fu divelta completamente. Il campanile venne riparato ma l'altezza risultò più bassa di qualche metro. Pian piano la decadenza: nel 1907 serviva unicamente per la celebrazione della Messa e non vi si conservava il Santissimo, addirittura vi si depositava la foglia dei gelsi. Nel 1922 era in pessime condizioni, il vescovo prescrisse un restauro generale e da alcuni anni risultava adibita a magazzino e ripostiglio di attrezzi agricoli. Tali riparazioni non vennero mai eseguite, le proprietarie del terreno e della chiesa signore Previtali di Suisio non disposte a partecipare a tale operazione, per questo motivo il parroco di Filago Don Belli non poté più celebrarvi. Nel XX secolo la chiesina rimase adibita a magazzino ed andò ulteriormente decadendo. Il 18 aprile 1962 un'ordinanza del sindaco di Filago impose alla ditta S.G.M. di Filago, allora proprietaria dei fondi, la demolizione del corpo del fabbricato costituente l'ex chiesa già sconosciuta. L'ordinanza non venne eseguita, infatti il 14 febbraio 1965 don Angelo Rota, dalla Curia, segnalò all'Ufficio di Arte Sacra la necessità di un immediato restauro facendo presente che il campanile di Rodi era uno dei più antichi e belli della diocesi di Bergamo. Sollecitò anche il parroco di Filago e lo pregò di interessarsi con ogni sollecitudine presso tutti, anche presso il proprietario del cascinale affinché si procedesse. L'edificio venne invece demolito in circostanze poco chiare nel 1970 o nel 1971, secondo testimonianze orali. La demolizione venne effettuata con trattori agricoli modificati a ruspe e, se fu relativamente facile demolire la chiesetta, non così per il bel campanile romanico. "Sembrava non volesse essere abbattuto" diceva la gente, e si preoccupava anche di conseguenze "dall'Alto" per il "sacrilego gesto".

(tratto da Filago e Marne con Limagna e Rodi)

Il "Cristo-vite"

il concetto di eresia a partire da un affresco di Lorenzo Lotto

Qual è il comune denominatore di tutte le eresie della storia della Chiesa? Ossia, esposto in una forma più chiara, è possibile individuare un filo rosso che unisca tutti i movimenti eterodossi sorti dalle origini (Donatismo, Arianesimo, ecc...) ad oggi? Dal mio punto di vista, una probabile risposta affermativa può derivare dall'analisi di un affresco realizzato dall'artista rinascimentale Lorenzo Lotto nel 1524 e collocato nella Cappella Suardi, fatta edificare a Trescore Balneario dalla nobile famiglia bergamasca e dedicata a Santa Barbara.

La parete illustrata qui sotto, che è quella più significativa ai fini della nostra analisi, rientra in una più generale apologia dell'Eucarestia, che interessa tutti gli affreschi dell'interno. Soffermiamoci su un dettaglio: al centro dell'affresco domina una notevole figura di Cristo a braccia aperte, con le dita che si trasformano in rami. Questi, intrecciandosi, vanno a creare dei medaglioni in cui sono accolte grandi figure di Santi. La rappresentazione rende visibile in una forma concretissima, quasi obbligatoria all'epoca per un pubblico popolare pressoché analfabeta, il legame tra Cristo e la sua Chiesa con un chiaro riferimento al versetto evangelico: "Io sono la vite, voi siete i tralci" (Gv 15,5), riportato nel cartiglio collocato in alto. Alle estremità, invece, due figure vestite da contadini e armate di roncole, cercano di tagliare i tralci ma vengono sconfitte e fatte cadere da san Girolamo e sant'Ambrogio.

Ad un'attenta analisi risulta essere proprio quest'ultimo il punto nodale, se si pensa all'annuncio fondamentale della Chiesa Cattolica: il Verbo, tramite la storia di Gesù, si è fatto carne e una volta resuscitato dai morti ha scelto di rimanere nella storia attraverso l'unione tra i suoi discepoli. In questo senso, nella concezione cattolica l'identità tra Cristo e la Chiesa è totale, e l'astio dell'eretico si basa proprio su questo assunto: l'eretico è convintissimo dell'esistenza di Dio, crede perfino nella risurrezione di Gesù ma guarda con ostilità al fatto che preti, vescovi e papi pretendano di custodire la presenza di Cristo nella storia. La scelta operata da Lotto nell'affresco dà straordinariamente ragione di questa riflessione, specie se si considera il periodo storico nel quale è stato realizzato: da pochi anni Lutero ha esposto le sue tesi e gli eserciti protestanti calano già in Italia, con un forte rischio di avvicinamento all'eresia da parte di principi, sudditi e popolo. Il conte Suardi commissiona allora a Lotto quest'opera per aiutare i suoi conterranei a distinguere la vera fede dalla nuova confessione protestante.

Luca



Quelle strane forme che compaiono d'estate nei campi di grano

Oramai da molti anni in alcune parti del nostro paese ma anche in altri, da fine maggio a inizio agosto, veniamo sorpresi, deliziati da un fenomeno strano, misterioso, ma di straordinaria bellezza: i cerchi nei campi di grano. Anche se "cerchi" è una definizione decisamente riduttiva.

Un po' ovunque, in molti si sono dati da fare: sono nati gruppi di ricerca, associazioni di divulgazione e di discussione al fine di capire, commentare e diffondere le informazioni su un fenomeno che spesso è di una bellezza che sconcerta. Questi gruppi ne parlano apertamente, mentre negli ambienti della scienza ufficiale, attorno all'argomento, vi è una forma di scetticismo che va dall'ignorare al denigrare.

Il fatto però è che ogni anno, verso l'estate, la terra si ingioiella di ornamenti preziosi e in alcuni campi di grano compaiono questi strani disegni geometrici di una precisione, bellezza, simmetria ed armonia davvero sorprendenti.

Non è mia intenzione dibattere qui sulla provenienza di questi "agrolifi" o sui presunti "autori-artisti" di questi che sembrano dei meravigliosi enormi mandala; quello che invece mi interessa veramente fare qui è riflettere sull'impatto che queste opere possono suscitare in chi si ferma ad osservarli. Per fare ciò è necessario aprire una parentesi. Al giorno d'oggi, siamo oramai abituati e mentalmente quasi "narcotizzati", a vivere in spazi fatti di cemento, in strutture squadrate. Al lavoro siamo rinchiusi in spazi altrettanto tristi, squadrate, di cemento, con colori spenti e luce artificiale. Quando ci spostiamo lo facciamo in cubicoli di metallo, plastica e vetro; con questi andiamo a procurarci di che mangiare, vestirci e divertirci in altri spazi (capannoni), sempre di cemento, circondati da vuoto, o meglio: deposito/parcheggi di centinaia di mezzi per spostarci fatte di metallo, plastica e vetro. Il tutto quindi sempre all'insegna del chiuso, forme squadrate, cemento e plastica.

Tornando ora a noi e al di là della questione scientifica, quello che comunicano questi "cerchi" in chi li si osserva è una chiara sensazione di stupore davanti a tanta bellezza, armonia e perfezione: bellezza alla quale siamo sempre meno abituati e sensibili.

Questa mancanza di bellezza è verificabile ovunque nell'ambiente del nostro vivere quotidiano. Ma non solo: questa mancanza di bellezza, di equilibrio armonioso è visibile anche nell'arte che è sempre più astratta e difficile da comprendere rispetto all'arte precedente. Ultimamente abbiamo abituato

la nostra mente e il nostro cuore alla mancanza del bello e questo vuoto è responsabile, insieme ad altre deviazioni proprie dei nostri tempi, di tanti disagi. Abbiamo rinnegato e sepolto ciò che per secoli ci ha accompagnato in ogni manifestazione della vita quotidiana: la Bellezza. Ed ecco che di fronte ai cerchi nel grano assistiamo ad un messaggio di bellezza anche estetica che ci tocca e ci ricollega immediatamente a una delle funzioni nobili che l'Arte svolgeva sia in spazi pubblici che privati fino a poco tempo fa: educare e sensibilizzare attraverso la bellezza, l'appagamento, la gioia e il benessere che questa suscita nelle persone.

I cerchi nel grano richiamano infatti simboli, archetipi e motivi che si possono ritrovare in numerosissime opere d'arte -pitture, sculture o opere architettoniche- del passato: dai rosoni di certe cattedrali romaniche e gotiche ai motivi di certe piazze o edifici pubblici. Questi simboli rimandano alla grande Artista e Maga per eccellenza: la Natura. Anche i simboli alla base della geometria sacra prendono spunto dalla Natura: in essa non esistono linee rette, tutte le forme sono riconducibili a cerchi, sfere e spirali. In questi cerchi, Natura, Bellezza, Arte e Armonia sembra quasi vadano di pari passo. I nostri sono tempi che vedono Natura e Armonia scollegati, tempi dove il culto della bellezza è soffocato. E questo divorzio sembra abbia portato confusione, smarrimento e disagio.



Forse è il caso di recuperare e riavvicinarsi alla Natura riappropriandoci della Bellezza in ogni sua forma. Sostituire le immagini di una realtà squadrate e grigia. Lasciarci ri-educare alla Bellezza e alla Natura, portatrici di Equilibrio, Ordine, Interezza, Armonia: che sia sotto forma di cerchi, di un bel panorama, di un'alba o di un tramonto in montagna o al mare, ma anche di un bel quadro, una bella statua o una bella chiesa. Senza certo dimenticare la Bellezza intesa come una nuova spiritualità della gioia di vivere (come dice Anselm Grün nel suo libro), e pure la semplice bellezza umana: un sorriso, uno sguardo, un bel gesto o anche una persona bella dentro. In fondo tutto questo alla fine porta anche al Ben-Essere.

Mauro da R.

“Il manicomio dei bambini” di Alberto Gaino

«Pericoloso per sé e per gli altri» è questa la definizione lapidaria che segna l'ingresso in manicomio dei bambini raccontati in questo libro. Ma certo ci si chiede come possano essere ritenuti pericolosi dei bambini di tre, quattro o cinque anni. L'internamento, infatti, di solito avveniva ancora prima che i bambini fossero mandati a scuola e spesso su richiesta dei genitori stessi che, non avendo altre possibilità, ricorrevano al sistema degli istituti per poter garantire ai propri figli un pasto.

Quello di Alberto Gaino non è un saggio storico, critico, distaccato, ma un reportage molto personale e sentito, che intreccia le vicende lavorative dell'autore (che come giornalista aveva avuto accesso ad alcuni dei reparti non ancora chiusi nei manicomi torinesi) con i documenti e le interviste raccolti in anni di lavoro. Anche l'esposizione è fortemente empatica: punta a restituire una storia, una vita, ai bambini che furono internati negli istituti di cura piemontesi negli anni Sessanta e Settanta.

La struttura è quella classica del saggio: ad una prima parte sulle condizioni dei manicomi per adulti e per bambini, ricostruite attraverso le testimonianze puntuali della documentazione ed attraverso una lunga intervista ad uno dei pochi bambini sopravvissuti all'internamento; segue una seconda, centrale per argomento e posizione, cruda e dal forte impatto emotivo sul lettore, che raccoglie le storie di otto bambini, tutti internati a Villa Azzurra, l'ospedale psichiatrico per l'infanzia di Torino chiuso nel 1979. La chiusura, infine, è un'interessante terza parte di approfondimento sull'attualità, sulle condizioni psichiatriche dei bambini e ragazzi di oggi, sui casi recenti di plagio e maltrattamento dei minori e sui casi difficili che si presentano nei centri di accoglienza per i migranti.

“Il manicomio dei bambini”, è un documento di denuncia sulla storia dei bambini scomodi.

Quelli poveri, epilettici, a volte con ritardi lievi o immaginari, magari troppo vivaci, che venivano mandati in manicomio per essere “aiutati”.

Uno scritto prezioso che svela verità dimenticate, nascoste o semplicemente ignorate.

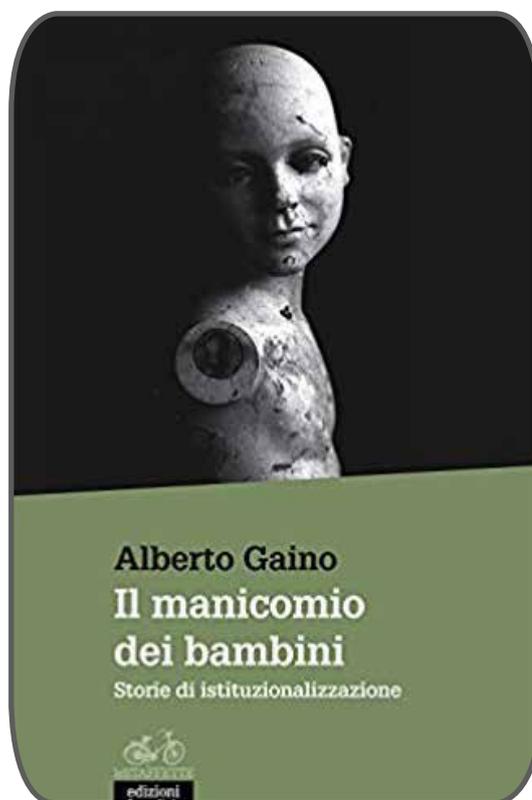
E' la testimonianza di come la realtà può superare la fantasia in un orrore inconcepibile proprio perché vero.

Gaino senza infiorettature e senza fotografie, perché basta la sua scrittura incisiva e sapiente a illustrare i quadri dell'ignoranza, dell'indifferenza e anche del sadismo, di troppe giovani vite giudicate non adatte al mondo dei normali, ci trascina nella storia di Villa Azzurra e dei suoi pazienti.

Lo scrittore non si limita a parlare di ciò che era, ma tratta anche di come si interviene oggi nei sempre più numerosi casi di disagio psichico, evidenziando la scarsità delle risorse di fronte alle crescenti domande di aiuto, lanciando un monito: attenzione a non tornare ai comportamenti di una volta. Uno scritto attento, preciso; un lavoro accurato.

E' un libro facile? No. Né da scrivere, né da leggere. E' un libro doveroso.

AA.VV.



BRANZINO CON FIORI DI ZUCCA E MAIONESE AL PREZZEMOLO

Ingredienti:

800 g di filetti di branzino, 4 fiori di zucca, 3 patate grandi, timo, basilico, olio extravergine d'oliva, sale e pepe
Per la maionese al prezzemolo:

2 tuorli, 3 g d'aceto bianco, 250 ml di olio extravergine d'oliva, 1 limone, prezzemolo, sale e pepe

- Lessate le patate in una pentola capiente, partendo da acqua fredda, per circa 40 minuti. Quando saranno cotte, scolatele, sbucciatele finché sono calde e tagliatele a dadini.
- Nel frattempo preparate la maionese ponendo i tuorli in una ciotola, salate e pepate. Versatevi l'aceto e incominciate a lavorare gli ingredienti con uno sbattitore elettrico. Quando le uova cominceranno a montare, versate l'olio a filo molto lentamente e continuate a mescolare sempre nello stesso senso fino a ottenere una salsa densa e priva di grumi. Aggiungete quindi il succo del limone e lavorate ancora con le fruste.
- Tritate il prezzemolo molto finemente e incorporatelo alla maionese.
- Fate cuocere il branzino a vapore.
- Mondate i fiori di zucca lavandoli delicatamente e togliendo il pistillo centrale. Tagliateli a listarelle e conservateli in frigorifero.
- In una ciotolina emulsionate qualche cucchiaino d'olio, sale, pepe, le foglioline di timo e del basilico tritato molto finemente. Mescolate il tutto e condite con questa salsa le patate.
- Disponete la maionese aromatizzata al prezzemolo sul fondo di un piatto e posizionatevi sopra i filetti di branzino e le patate, condendo il tutto con un filo d'olio e un pizzico di sale.
- Decorate con i fiori di zucca e, a piacere, con pomodorini ciliegia a spicchi e foglioline di basilico.



CHEESECAKE ALLE CILIEGIE

Ingredienti:

200 g di biscotti secchi (senza burro), 100 g di burro, 500 g di ciliegie, 100 g di zucchero semolato, 50 g di zucchero a velo vanigliato, cannella, 250 g di ricotta, 250 g di panna montata, 250 g di formaggio tipo Philadelphia, 10 g di fogli di gelatina, 100 g di marmellata di ciliegie

- Frullate i biscotti e riduceteli in polvere, poneteli in una ciotola e aggiungete il burro fuso intiepidito e mescolate fino a formare un panetto malleabile.
- Prendete uno stampo a cerniera e ponete sul fondo il composto livellandolo bene. Ponete lo stampo in frigo per tre quarti d'ora per far indurire i biscotti.
- Denocciate le ciliegie, lavatele e mettetele a colare in un colapasta ma tenetene qualcuna da parte. Metterle poi in una pentola e fatele cuocere con lo zucchero rimestando di tanto in tanto. Fate cuocere per dieci minuti aggiungendo il pizzico di cannella.
- In una ciotola capiente lavorate la Philadelphia e la ricotta con lo zucchero a velo e formate una crema senza grumi.
- Una volta che le ciliegie si sono raffreddate, dividetele dal loro succo, tagliatele grossolanamente e trasferitele nella crema di ricotta e Philadelphia.
- Ammorbidite la gelatina prima in acqua e poi nel succo di ciliegie. Aggiungete la gelatina alla crema. Con movimenti dal basso verso l'altro, unite alla crema di ricotta e Philadelphia anche la panna montata.
- Versate il composto nello stampo con il fondo di biscotti e livellate perfettamente. Ponete la cheesecake nel frigo per tre ore.
- Dopo tale tempo levate lo stampo da frigo e spalmate sulla superficie la marmellata di ciliegie. Livellate il composto e rimettete lo stampo in frigo per un'altra mezz'oretta.
- Prendete infine lo stampo e levate la cerniera. Portate la cheesecake in tavola guarnita con le ciliegie denocciate precedentemente e che avevate messo da parte.



ORARI S. MESSE

FESTIVE : 08.00 - 10.30 (10.45*) - 18.00
sabato 'prefestiva', ore 18.00

FERIALI : ore 17.00 (estiva ore 18.00)
sabato mattina, ore 08.00
mercoledì, ore 20.00 (estiva ore 20.30)

CATECHESI

Ragazzi ELEMENTARI e MEDIE: Domenica, ore 09.15

ADOLESCENTI e GIOVANI: venerdì, ore 20.00

ADULTI : mercoledì ore 20.30 e giovedì ore 15.00 (Avvento e Quaresima)

SACRAMENTO del PERDONO

Il parroco è a disposizione il SABATO mattina dalle ore 10.00 alle ore 11.30;
nel pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30.

Su richiesta anche in altri momenti.

SACRAMENTO del BATTESIMO

Viene celebrato la DOMENICA (mattino o pomeriggio).

Si invitano le famiglie a contattare per tempo il parroco.

GRUPPI PARROCCHIALI

Gruppo Caritas	Sig. Pietro Alborghetti	tel: 347.8046621
Gruppo Missionario	Sig. Diego Pesenti	tel: 349.3806568
Corale S. Cecilia	Maestro Giuseppe Crippa	tel: 333.6889535
Coro Giovani	Sig.ra Gabriella Colleoni	tel: 333.4876242
Gruppo Vedove	Sig.ra Sandra Paris	tel: 035.4997291